PRESIDENTE. L'articolo 2 proposto dall'onorevole Di Stefano, sarebbe il seguente:

«È concessa altresì la stabilità nell'attuale ufficio ad ogni direttore didattico il quale nel giorno della promulgazione della presente legge presti servizio da un biennio, purchè, al momento della sua assunzione in ufficio, possedesse i requisiti legali e da un attestato del provveditore agli studi, rilasciato in base a rapporto dell'ispettore scolastico, risulti che abbia prestato effettivo e lodevole servizio.

«Di Stefano, Rizzone, De Michetti, Tinozzi, Ginori-Conti, Bolognese, Mango, Capaldo, Rossi Enrico, Libertini Pasquale».

Questo articolo lo converte in raccomandazione?

DI STEFANO. Sì. Mi pare che più breve non si possa essere!

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole Cavagnari ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

«Avranno pure diritto alla stabilità, dopo un biennio di lodevole servizio, attestato dal regio ispettore scolastico, gli insegnanti sopra menzionati, muniti dei titoli legali ed assunti in funzione, al principio del corrente anno».

Onorevole Cavagnari, vuole svolgere questo articolo?

CAVAGNARI. Onorevole ministro, poichè siamo arrivati alla liquidazione di queste leggi frammentarie che aggiustano tante cose, mi pare che si potrebbe stabilire un criterio più largo, e non prescrivere, come si dice nell'articolo unico, che il triennio sia compiuto; e tener conto anche di coloro che furono assunti in servizio almeno al principio dell'anno in corso, purchè abbiano, s'intende, al compiere del triennio, un documento dell'ispettore scolastico provinciale, dal quale risulti che essi hanno sodisfatto convenientemente ai loro obblighi.

Dal momento che siamo in via di concessioni, mi pare che si possa dare a queste un'estensione un po' larga.

PRESIDENTE. Onorevole ministro della istruzione, vuol dire il suo parere su queste varie proposte?

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ringrazio l'onorevole di Stefano di aver convertito il suo articolo aggiuntivo in una raccomandazione. Non è ora possibile tale discussione. È un'altra legge. Lo stesso dico all'onorevole Gallino. Quanto all'onorevole Cavagnari, osservo che, con la sua proposta, si verrebbe a modificare la struttura della legge ed a darvi una estensione che non posso ammettere. La sua raccomandazione servirà come materia di studio.

PRESIDENTE. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a presentare, entro il 1907, un disegno di legge che disciplini il personale insegnante straordinario e provvisorio delle scuole elementari, determinando in quali casi e come possa nominarsi e quale debba esserne la condizione giuridica ed economica».

Onorevole Landucci, la Commissione insiste?

LANDUCCI, *relatore*. Quest'ordine del giorno è stato approvato, all'unanimità, dalla Commissione; ed io non sono la Commissione. Il che vuol dire che quest'ordine del giorno non lo sostengo come cosa mia. Per aderire all'invito del ministro, si potrebbe dire: la Camera fa voti, confida, invece di dire: la Camera invita. Questo, credo che potrei farlo; tanto più che quest'ordine del giorno corrisponde allo spirito della relazione ministeriale, la quale fa sapere che il Ministero studia il modo di provvedere a questo personale. E bisogna provvedervi, perchè, se non si provvedesse, l'anno venturo molti maestri si troveranno nella condizione in cui sono questi di quest'anno, e dovremo fare un nuovo disegno di legge. Questo personale bisogna dunque sistemarlo.

Io, come relatore, se potessi modificare l'ordine del giorno in modo che sodisfacesse il ministro, direi: la Camera fa voti; e direi: nel più breve termine, invece che: entro il 1907. Non sono la Commissione; e fu la Commissione che approvò questo ordine del giorno, nell'ipotesi che rapidamente si provvedesse in modo definitivo a tutto questo personale, che trovasi in una condizione molto strana, ed irregolare.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Mi dispiace di non poter accondiscendere al desiderio dell'onorevole Landucci. Sarà materia di studio avvenire, ma non posso accettare, con rammarico, il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Commissione insiste o no? Se insiste, lo metto ai voti.

LANDUCCI, *relatore*. Ma l'onorevole mi-